

## Appendice 2 – Il governatore di provincia

### Il governatore di Shinano, Fujiwara Nobutada, cade attraversando il passo di Misaka

In un tempo ora lontano, c'era un uomo, chiamato Fujiwara Nobutada,<sup>1</sup> che era il governatore di Shinano. Dopo essersi recato nella provincia, aver svolto a pieno la sua funzione e portato a termine il suo incarico, si trovava sulla strada di ritorno per la capitale. Mentre la comitiva stava attraversando il passo di Misaka,<sup>2</sup> caricati i bagagli su un vasto numero di cavalli, alcuni dei quali cavalcati anche da persone, nel procedere in questo modo, tra le tante persone a cavallo, quello che portava il governatore, con la zampa posteriore spezzò il tronco di legno che si trovava verso la fine del ponte sospeso<sup>3</sup> e il governatore, in groppa al cavallo cadde a testa in giù nel precipizio. Dato che non si sapeva quanto fosse profondo, si pensava che il governatore non fosse sopravvissuto.

---

<sup>1</sup> Fujiwara Nobutada, era il figlio del Gran Consigliere della scuola Muchimariyū. Nel marzo 928 era governatore della provincia di Shinano. La moglie, invece, era la dama di compagnia della Chūgu (moglie dell'imperatore). Nel novembre 1003, un documento testimonia che era morto da tempo.

<sup>2</sup> Chiamato anche Shinanozaka o Kami no Misaka, è situato tra le catene montuose di Kiso. Attualmente si trova tra la stazione di Minosakamoto della Tōzandō e la stazione di Shinanoachi.

<sup>3</sup> Era un ponte fatto con tronchi di legno sospeso fra le rocce. Era divenuto famoso anche per le varie citazioni fatte in alcune *waka*.

Essendo gli alberi,<sup>4</sup> le cui cime spuntavano dal basso, alti più di venti braccia,<sup>5</sup> guardando in lontananza verso il fondo, si poteva intuire la distanza che c'era fino a giù. E dato che il governatore era caduto lì dentro, in quel modo, non si poteva nemmeno leggermente pensare che fosse tutto intero.

Così, i numerosi servitori scesero da cavallo e mettendosi in fila sul ponte sospeso, non avendo altre alternative, si affacciarono inutilmente sul precipizio.

“Se ci fosse un punto dove poter scendere giù, potremmo accertarci delle condizioni del governatore. In una giornata, girando attorno verso un punto meno profondo, potremmo andargli incontro. Però dato che non c'è modo per scendere, che dobbiamo fare?” dissero e così mentre ognuno esprimeva rumoreggiando la propria preoccupazione, dal fondo del precipizio, si sentì in lontananza una voce che urlava.

“Il signor governatore è ancora vivo!” dissero i servitori, e gridando a loro volta, sentirono la voce del governatore che urlava in lontananza.

“Sta dicendo qualcosa, perbacco. Sentiamo cosa dice, sentiamo!” disse uno e ascoltando attentamente, riferì:

“Ha detto di mandargli giù un baule legato ad una corda lunga.”

---

<sup>4</sup> Nel testo originale vengono citate le specie degli alberi: *hinoki* (*chamaecyparis obtusa*) e *sugi* (*criptomeria japonica*). Alberi simili ai cipressi.

<sup>5</sup> Un *hiro* corrisponde ad un braccio (circa 1,8m).

Quindi, pensando in questi termini:

“Il governatore è vivo, la sua caduta si è fermata su qualcosa”, raccolsero un gran numero di corde da tiro per i cavalli e annodandole fra loro, mandarono giù il baule esclamando all’unisono: “Piano, issa.”

Calando la corda fin quasi alla cima, nel momento in cui non tirava più, pensarono:

“E’ arrivato a terra” e dal fondo, sentendo una voce gridare: “Adesso tirate su”, a loro volta dissero: “Ecco, sta dicendo di tirare” ed iniziarono a sollevare il baule. Però sentendolo molto leggero, uno di loro disse: “Questo baule è proprio leggero. Se il signor governatore fosse salito su di esso, sarebbe sicuramente più pesante.” Un altro servitore allora disse: “Dato che si sta aggrappando ai rami degli alberi è più leggero.” E così facendosi forza tutti insieme, finalmente tirarono su il baule e notarono che era pieno di *hiratake*.<sup>6</sup> Quindi, perplessi, guardandosi in faccia l’un l’altro, dissero: “Ma che cos’è?” e sentirono di nuovo una voce provenire dal fondo che urlava: “E adesso mandatelo giù ancora.” A queste parole dissero: “E allora mandiamolo giù ancora” e calarono il baule. Poi, sentendo di nuovo la voce dire: “Tirate su”, ubbidirono all’ordine, ma questa volta il baule era molto pesante. Le tante persone, mettendo mano alla corda e tirando su, si accorsero che il governatore

---

<sup>6</sup> Tipo di fungo appartenente alla famiglia dei matsutake (*tricholoma matsutake*). Ha la forma di un ombrello, ma ha un gambo bianco e corto.

era salito sul baule e stava ritornando da loro. Il governatore, con una mano si teneva alla corda e con l'altra stringeva una manciata di *hiratake*.

Tirato su il baule e sistemato sopra il ponte sospeso, i servitori rallegrandosi tra loro, domandarono: “Ma Vossignoria, allora, perché questi *hiratake*?”

Allora il governatore rispose così:

“Mentre stavo cadendo nel burrone, il cavallo aveva già raggiunto il fondo. Io, in ritardo, intanto che stavo rotolando su me stesso, inaspettatamente sono finito su un fitto groviglio di rami ed ho cercato di aggrapparmi ad essi finché più in basso un grosso ramo ha fermato la mia caduta. Aggrappandomi poi ad una sua biforcazione, sono riuscito a fermarmi. Sull'albero crescevano una gran quantità di *hiratake* e lasciarli lì era un peccato. Così prendendo tutti i funghi che avevo a portata di mano, li ho messi nel baule e li ho mandati su. Ma ce n'erano ancora degli altri. Erano una quantità indescrivibile. E' stata una gran perdita. Mi sento come se avessi subito una gran danno.”

Sentendo ciò, i servitori, dicendo cose del tipo: “Eh sì, è proprio un gran danno”, subito dopo, scoppiarono tutti insieme a ridere.

“Dovete evitare di dire certe cose. Mi sento come se fossi uscito a mani vuote da una montagna piena di

tesori. Il detto dice: «Ovunque vada uno *zuryō*<sup>7</sup> deve afferrare più terra possibile», disse il governatore. Allora il suo funzionario più anziano, pur disprezzando la cosa nel profondo del suo animo, a sua volta disse: “E’ proprio così. Perché non si dovrebbero prendere le cose che si trovano a portata di mano? In fondo le prenderebbe chiunque. Certamente, colui che è saggio, pur vicino alla morte, senza perdere la calma, tratta tutte le cose come se si trovasse in una situazione normale riuscendo a cavarsela al meglio. Mantenendo la calma, Lei così ha fatto. Quindi, avendo mantenuto la pace nella regione, avendo governato con giustizia, soddisfatta di tutto, vedendola ritornare verso la capitale, la gente del posto non voleva separarsi da Lei considerandola come se fosse un genitore. In questo modo, Lei potrà continuare a vivere per altri diecimila anni e mille autunni”, e nascondendosi, insieme agli altri rise della grossa.

Ripensando a ciò, imbattutosi in una cosa del genere senza perdere il senno, lo spirito che prima ha preso gli *hiratake* e poi è risalito, deve essere sicuramente molto avido. E così, si può immaginare come avesse preso ogni cosa a lui conveniente. Le persone che hanno sentito questo fatto, si sono sbigottite e ci hanno riso sopra.

E in questo modo viene tramandata la storia.

---

<sup>7</sup> Letteralmente persona che “riceve la terra”, ma solitamente riferito ai governatori di provincia.

(Konjaku 28.38)